

ELEZIONI CONSORTILI

I CONTRIBUENTI

TORNANO ALLE URNE

SICUREZZA IDRAULICA ED IRRIGAZIONE

LE OPERE MESSE

IN CAMPO DAI CONSORZI

CONTRATTI DI FIUME

A VENEZIA

IL IX TAVOLO NAZIONALE

Grande esperienza
portata dai Consorzi di
bonifica del Veneto

UVB

UNIONE VENETA BONIFICHE

SETTIMANA DELLA BONIFICA E DELL'AMBIENTE

TUTTE LE INIZIATIVE

DEI CONSORZI DI BONIFICA

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

A VENEZIA

ESPERIENZE DA TUTTA ITALIA

I Consorzi di bonifica
del Veneto presentano
la lista delle opere
cantierate

IL 2014 DEI CONSORZI DI BONIFICA

UN ANNO DI IMPEGNI CULMINATO CON IL RINNOVAMENTO DELLE ASSEMBLEE



Settimana l'Ambien Vene

INDICE

- 04 ELEZIONI CONSORTILI**
Il 14 dicembre 2014
- 06 CONFERENZA ORGANIZZATIVA**
In Veneto
- 08 ANBI**
Rinnovati i vertici
- 10 CONTRATTI DI FIUME**
A Venezia il IX Tavolo Nazionale
- 10 SICUREZZA IDRAULICA**
L'attività dei Consorzi di bonifica
- 12 #ITALIA SICURA**
Il progetto di comunicazione
contro il dissesto idrogeologico
- 14 IRRIGAZIONE**
Irriframe e molto altro
- 16 FLORMART**
Irrigazione in Fiera a Padova
- 24 SUMMER SCHOOL**
Architettura e sicurezza idraulica
- 22 SETTIMANA DELL'AMBIENTE**
Tutte le iniziative consortili
- 20 SETTIMANA DELLA BONIFICA**
Gli eventi dei Consorzi di bonifica
- 18 SCUOLE**
Alex e Flora nelle scuole venete





Ufficio Comunicazione UVB

Gabriele Pasetti

comunicazione@bonifica-uvb.it

www.bonifica-uvb.it

[/Facebook/UnioneVenetaBonifiche](https://www.facebook.com/UnioneVenetaBonifiche)

Twitter @UVBtweet



RINNOVO

ASSEMBLEE

CONSORTILI

ELEZIONI 2014

Il 23,36% degli aventi diritto al voto, rapportato alla contribuenza, è andato a votare

Giuseppe Romano, Presidente UVB: "Si chiude con le elezioni un anno ricco di impegni, che ha visto i Consorzi ricoprire un ruolo da protagonisti. Non sono mancate le criticità ma grazie ad un grande lavoro di squadra con tutti i soggetti sul territorio siamo riusciti a chiudere positivamente questi 5 anni." Alle recenti elezioni dei Consorzi di bonifica del Veneto sono andati a votare in 81.778, ovvero il 5,51% degli aventi diritto al voto, cioè il 23,36% dei contribuenti rapportato alla contribuenza versata. Romano: "È bene ricordare che il sistema elettorale consortile non è paragonabile in toto a quello delle elezioni amministrative e politiche, in quanto, nel caso dei Consorzi di bonifica, l'elemento contribuenza, che va ad incidere sulle fasce di contribuenza gioca un preciso ruolo se rapportato al numero di votanti. La percentuale quindi da considerare è quella del 23,36%, con un tetto massimo del 40% al Consorzio di bonifica Delta del PO." Il calo di partecipazione alle urne si è registrato principalmente in prima fascia, ovvero nella fascia urbana, con il 3,83% di votanti, mentre nella seconda e nella terza si sono registrati rispettivamente il 16,64% ed il 37,01%.

I seggi assegnati vedono una maggioranza netta a favore di Campagna Amica, la lista Coldiretti, con 119 seggi. Al secondo posto Agrinsieme (Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative italiane) con 63 seggi. Infine, la lista Acqua è vita con 8 seggi al Consorzio Brenta, Consorzio dei cittadini (movimento 5 stelle) con 2 seggi, Lista dei Cittadini/Coltivatori con 2 seggi, Acqua, agricoltura e territorio nell'Alta Pianura Veneta con 3 seggi e Uniti per la bonifica e la tutela del territorio con 3 seggi nel Consorzio Veronese.

Ora ci si avvia ad una seconda fase in cui verranno convocate le assemblee dei sindaci per decidere quali saranno le 3 figure, per ogni comprensorio, che andranno a far parte dell'amministrazione consortile, assieme ad un esponente provinciale e uno regionale. "Percentuali a parte, resta la soddisfazione di aver lavorato molto in questi 5 anni, così come si continuerà a lavorare, nell'avvicinare sempre più il cittadino alla realtà della bonifica veneta, attraverso continui incontri, coinvolgimento delle istituzioni e associazioni sul territorio, oltre che ad un profuso impegno nei canali mass-mediatici".

I Consorzi di bonifica hanno recentemente investito 237 milioni di euro per la realizzazione di 130 cantieri per la sicurezza idraulica veneta, oltre ad aver inserito nel piano di messa in sicurezza idrogeologica del territorio #italiasicura altri 105 progetti per 217 milioni di euro, direttamente cantierabili o in fase di progettazione definitiva, che potrebbero rientrare nella prima tranche di finanziamenti.



*Tutte le informazioni
nei siti dei Consorzi o
su UVB"*

CLICCA QUI SOTTO



IX CONFERENZA ORGANIZZATIVA

VENEZIA MARZO 2014



//
*I Consorzi di
bonifica di tutta
Italia, mettono
in mostra le loro
esperienze"*

CONFERENZA ORGANIZZATIVA ANBI, A VENEZIA

E' stata Venezia ad ospitare, nelle sale dell'Hilton Hotel Molino Stucky alla Giudecca, i lavori della IX Conferenza Organizzativa

A.N.B.I., l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, cui fanno riferimento circa 150 Consorzi di bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario.

Da mercoledì 19 a Venerdì 21 Marzo oltre 350 rappresentanti da tutta Italia si sono confrontati su temi di grande attualità inerenti l'ottimizzazione d'uso delle risorse idriche (dal loro risparmio alla produzione di mini e micro idroelettrico), le "best practises" per l'irrigazione (dal progetto acqua virtuosa al sistema Irriframe), la salvaguardia idrogeologica (dai contratti di fiume ai Protocolli con le Amministrazioni Pubbliche), le opportunità della Politica Agricola Comune (dai partenariati ai Piani di Sviluppo). Giuseppe Romano, presidente UVB, è intervenuto sottolineando le problematiche economiche affrontate dai Consorzi: "I fenomeni alluvionali dell'ultimo quinquennio sono stati frequenti, a partire dal 2010, con la grande alluvione che ci ha colpiti ed ha causato danni ingentissimi a cittadini e imprese, mettendo a dura prova tutta la rete idraulica sia principale che minore. Con una ciclicità spaventosa nel 2012 e nel 2013 abbiamo avuto altri eventi con danni enormi su ampie aree del nostro territorio, fino ad arrivare agli inizi del 2014 (30 gennaio - 4 febbraio), in cui si è nuovamente riproposto quanto registrato durante l'alluvione del 2010, con forti pressioni proprio sulla rete idraulica gestita dai Consorzi che hanno presidiato il territorio con impegno e costanza, fino al termine dell'emergenza. A causa dei numerosi eventi calamitosi che si sono susseguiti negli ultimi

anni il 90% delle entrate è stato destinato alle manutenzioni ordinarie mentre il restante 10%, (12 milioni di euro) è stato impiegato nelle manutenzioni straordinarie del reticolo idraulico minore e degli impianti."

A fronte di questo quadro economico finanziario, l'ultimo triennio (2010-2013) è stato caratterizzato da un quasi totale azzeramento delle risorse finanziarie stanziato dalla Regione Veneto sui capitoli di bilancio relativi alla bonifica. "A questa situazione - continua Romano -, i Consorzi fanno fronte con risorse proprie, spesso anticipando i pagamenti degli interventi strutturali (lavori in concessione) eseguiti sulla rete minore, dando "respiro" alle imprese private che collaborano con noi."

Pertanto, a seguito di tali anticipazioni, i Consorzi veneti si trovano nella condizione di essere creditori nei confronti della Regione di circa 40 milioni di euro per lavori in concessione già eseguiti e rendicontati. L'impossibilità di vedere saldati i propri crediti è strettamente legata ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità che risultano essere sempre più stringenti e rischiano di compromettere, non soltanto la stabilità economico-finanziaria dei Consorzi, ma anche gli investimenti sulla sicurezza e sulla tutela del territorio. Conclude Romano: "I Consorzi del veneto sono in prima linea per sostenere la possibilità che vengano allentati i vincoli sul patto di stabilità per gli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio. Solo grazie alla nostra contribuzione, riusciamo a far fronte a tali oneri finanziari, reinvestendo la quasi totalità delle risorse provenienti dal territorio a favore del territorio stesso. Mi preme sottolineare che siamo enti in piena Autonomia funzionale, ovvero che non gravano sulle risorse dello Stato."

UNA

RICHIESTA

CONGIUNTA DI

SBLOCCO DEL PATTO DI

STABILITÀ

Salvaguardia idraulica,
best practises in
irrigazione e ambiente.
150 Consorzi a Venezia



Francesco Vincenzi, classe 1978, è perito agrario (diplomato all'Istituto Tecnico Strozzi di Palidano di Gonzaga), coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro”

CAMBIO AI VERTICI ANBI

VINCENZI PRESIDENTE

GARGANO DIRETTORE

L'ANBI cambia i vertici. Il nuovo Presidente è il modenese Francesco Vincenzi, 36 anni, già Presidente del Consorzio di bonifica Burana e di Coldiretti Modena; tale scelta, nel segno del rinnovamento, qualifica Vincenzi come uno dei più giovani rappresentanti al vertice di un organismo associativo italiano.

Francesco Vincenzi, classe 1978, è perito agrario (diplomato all'Istituto Tecnico Strozzi di Palidano di Gonzaga), coltivatore diretto, proprietario di un'azienda agricola cerealicola-frutticola di 110 ettari tra Mirandola e San Felice sul Panaro.



L'organismo ha quindi proceduto alla nomina di Massimo Gargano, precedentemente dimessosi da Presidente A.N.B.I. (carica, cui era stato rieletto per la quarta volta nel Luglio scorso) e da ogni incarico elettivo nel mondo della



Vincenzi il presidente più giovane d'Italia"

Bonifica, come nuovo Direttore Generale.

Vicepresidenti A.N.B.I. sono confermati Vito Busillo (vicario), Donato Di Stefano e Giovanni Tamburini.

“Il futuro – commenta il neoPresidente A.N.B.I., Vincenzi – rimarrà nel solco di quanto quotidianamente fanno i Consorzi di bonifica a servizio del Paese. L'odierno rinnovamento è funzionale ad un'associazione che, nel segno della continuità, deve saper raccogliere le sfide di un Paese, che cambia traendo, dal passato, l'esperienza per guardare al domani.”



Prende evidenza così il disegno di una nuova fase per il mondo dei Consorzi di bonifica, transitata attraverso le riforme dei settori regionali ed ora approdata al vertice nazionale.

Anna Maria Martuccelli, ha rassegnato le dimissioni da Direttore Generale dell'Associazione Nazionale

Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), carica che ricopriva dal 1986. La decisione è stata ratificata dal Comitato dell'ente, che ha espresso grata riconoscenza per la professionalità messa a disposizione negli anni e che sarà fondamentale all'Associazione anche negli anni a venire.

VINCENZI: INVARIANZA IDRAULICA, QUESTA SCONOSCIUTA

“L'ennesima tragedia maturata in un sottopasso a causa del forte maltempo, stavolta sulla Ciociaria, deve obbligare ad una riflessione sull'inadeguatezza di alcune infrastrutture viarie di fronte alla estremizzazione degli eventi atmosferici. La necessità di un Piano Straordinario di Manutenzione del Territorio, che richiediamo da anni ed al cui avvio sta lavorando l'Unità di Missione presso la Presidenza del Consiglio, non può evidentemente interessare solo le indispensabili nuove opere, ma deve comprendere anche un'attenta verifica dell'esistente.” A dichiararlo è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), di fronte alla tragedia, verificatasi a Roccasecca, dove due coniugi sono morti annegati, intrappolati nell'auto bloccata in un sottopasso. “Il coinvolgimento di più soggetti attorno allo stesso tavolo per il comune obiettivo di ridurre il rischio idrogeologico del Paese deve favorire la crescita di una diffusa sensibilità attorno al concetto di invarianza idraulica, vale a dire che un intervento di urbanizzazione deve mantenere le medesime condizioni di deflusso delle acque, che erano garantite prima. Il ripetersi di tragedie in manufatti sotterranei – conclude il presidente A.N.B.I. - sta a dimostrare la necessità di provvedimenti urgenti per limitare il rischio di letali allagamenti e progettare secondo nuove modalità in futuro.”

80 relatori da tutta Italia ad
esporre la loro esperienza

CONTRATTI DI FIUME

IL IX TAVOLO NAZIONALE A VENEZIA

“L a popolazione deve prendere coscienza che la soluzione agli eventi catastrofici che si verificano in tutta Italia, non risiede solo nel realizzare le grandi opere di difesa idraulica ma anche nel rispettare determinate regole di difesa del territorio:

Dobbiamo fermare l'urbanizzazione non governata, facendo sì che si costruisca nella sostenibilità e rispetto del territorio, con

un rispetto assoluto dei pareri di compatibilità idraulica nelle nuove urbanizzazioni, ovvero la possibilità di “cementificare” una determinata area solo se questa preveda anche un'opera “compensativa”; ricreare l'invarianza idraulica nelle aree già edificate; recuperare gli scoli nelle aree private, eliminati per incuranza e falsi fini ambientali come per le piste ciclabili ed i

giardini... infine, il recupero delle capacità di invaso anche nelle aree agricole, attraverso un miglioramento dei canali, delle canalette e delle scoline all'interno delle aree agricole private. Il tutto attraverso un'azione comune che parta dal basso, che

coinvolga tutti gli stakeholders interessati, dai Consorzi di bonifica, ai cittadini, ai Comuni, alla Regione...e attraverso il superamento del Patto di Stabilità.”

Questo il messaggio lanciato da Giuseppe Romano, Presidente Unione Veneta Bonifiche al IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, che si è tenuto a Venezia Mestre, presso l'Hotel NH Laguna Palace e al quale hanno partecipato anche Erasmo

D'Angelis, capo unità di missione al Governo contro il dissesto idrogeologico e Chiara Braga, Responsabile Ambiente del Partito Democratico. Buone notizie arrivano dal Governo. La sicurezza dei cittadini costi quel che costi: non può essere un limite il patto di Stabilità, né possono esserlo leggi. A dirlo è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio. “Uno Stato serio – dice – deve essere al fianco di coloro

che ripristinano la sicurezza dei cittadini senza il timore di essere inquisiti o di non avere risorse. Le leggi esistono, ma prima viene la sicurezza delle persone”

I Consorzi di bonifica stanno già lavorando in prevenzione con





In foto da destra, il Direttore di UVB Crestani, Il direttore del Consorzio Delta del Po Mantovani, Mosca collaboratrice del Consorzio Delta del PO, Casarin dell'ADB Alto Adriatico, Romano Presidente UVB, Braga Responsabile Ambiente PD, Martuccelli ANBI, Erasmo D'Angelis capo unità di missione contro il dissesto idrogeologico, Puma ADB Po, Grassi direttore #italiasicura

CONSORZI VENETI PROTAGONISTI

un Piano Nazionale di riduzione del rischio idrogeologico e, in Veneto, con 130 cantieri a fronte di un investimento di 237 milioni di euro, per interventi direttamente cantierabili, che hanno previsto la laminazione delle piene di vari corsi d'acqua, il potenziamento degli impianti idrovori e delle opere idrauliche. "Lavorare in prevenzione significa spendere 5 volte meno di quanto necessita poi riparare i danni, tenendo conto che investire nella sicurezza idraulica del nostro Paese, significa generare nuovi posti di lavoro."

A questo si aggiunge uno strumento di concertazione, ora attivo in tutta Italia: il Contratto di Fiume, che fa del Veneto una delle regioni capofila viste le esperienze con il Contratto di Foce, nel Polesine, di Falda nell'alta pianura vicentina, di Fiume sul Marzenego, il Meolo Vallio Musestre, il CdF nell'area del comp-

rensorio Adige Euganeo ed il CDF Basso Piave.

Massimo Bastiani, Coordinatore del Tavolo Nazionale dei CdF: "Il successo dei contratti di fiume risiede, a mio parere, nel fatto che dalle piccole comunità locali fino al Governo Nazionale, si sta ormai facendo strada la consapevolezza che per trovare nuovi modelli di gestione servono nuovi strumenti di partecipazione. La gestione dell'emergenza, certamente aggravata dai cambiamenti climatici, è necessaria per tutelare vite e beni esposti al rischio, come i drammatici eventi che hanno colpito l'Italia in questi giorni dimostrano, ma altrettanto importante è la parallela costruzione di percorsi di prevenzione, di cambiamento reale, che ci consentano di ridurre e progressivamente uscire proprio da quel rischio."



In foto Giuseppe Romano, Presidente UVB

130 CANTIERI ANTI ALLAGAMENTI

Sono 130 i cantieri in fase di realizzazione per la sicurezza idraulica del Veneto, dietro un investimento di 237 milioni di euro. Questa la risposta dei Consorzi di bonifica all'emergenza allagamenti che attanaglia la nostra regione in questi giorni. Giuseppe Romano, Presidente di Unione Veneta Bonifiche, traccia lo stato dell'arte dei cantieri per ridurre il rischio idraulico in Veneto. "In una situazione complicata, che ci mette di fronte ad alluvioni ed allagamenti sempre più frequenti, i Consorzi di bonifica, hanno stilato un piano di interventi direttamente cantierabili, che hanno previsto la laminazione delle piene di vari corsi d'acqua, il potenziamento degli impianti idrovori e delle opere idrauliche."

Tra le opere maggiori emergono la realizzazione dello scolmatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà, entro il 2017, la difesa idraulica della zona di Padova Nord, essendo in grado di sottrarre, in piena, una portata di circa 10 m³/s determinando un notevole alleggerimento dei deflussi a valle e riducendo in modo apprezzabile il rischio idraulico dei quartieri Arcella e Montà. L'investimento di 18,5 milioni di euro sarà suddiviso tra Regione del Veneto, Comune di Padova, Consorzio di bonifica Bacchiglione e Commissario



*Messi in campo
237 milioni di euro
per contrastare il
rischio idraulico*

CASSE DI
ESPANSIONE
ED UN NUOVO
SCOLMATORE DI PIENA

delegato D.P.C.M 21/01/2011. Altra opera di rilievo in fase di realizzazione, riguarda le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano in provincia di Vicenza. "Si tratta di un bacino con capacità di invaso pari a 3,5 milioni di metri cubi e sorgerà nell'area demaniale di 80 ettari delle rotte del Guà. Il termine dei lavori è previsto a fine 2016 e prevede 15 milioni di euro di investimento, messi a disposizione dal Consorzio Alta Pianura Veneta e dalla Regione del Veneto."

Per quanto riguarda lo snodo idraulico di Castelfranco Veneto, il Consorzio di bonifica Piave sarà gestore della cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Riese Pio X e Fonte (Treviso). Un'opera la cui capacità di invaso si attesta su 1 milione di metri cubi d'acqua e che vedrà il suo compimento entro due anni, dietro un investimento di 8,6

milioni di euro da parte della Regione Veneto. L'opera permetterà di mettere in sicurezza tutta l'asta del Muson, da Castelfranco, Camposampiero, Loreggia, fino a Cadoneghe. Il Consorzio sta inoltre realizzando 2 casse di espansione da 50 mila metri cubi di invaso l'una sul Rio Dosson, per salvaguardare l'area a sud di Treviso (Preganziol, Quinto di Treviso). L'investimento è di 2,2 milioni di euro. Sono, infine, in corso i lavori di costruzione della cassa d'espansione di Sernaglia della Battaglia (60mila metri cubi d'acqua) lungo il torrente Patean, con un investimento di 1 milione di euro.

"Queste sono solo alcune delle opere, - conclude Romano- al quale va aggiunta la continua opera di manutenzione da parte dei Consorzi alla rete consortile e agli impianti idrovori, senza la quale neanche le grandi opere ci salverebbero".

Consorzio	N° cantieri	Importo complessivo
ACQUE RISORGIVE	23	34.621.873,00
ADIGE EUGANEO	23	35.277.650,00
ADIGE PO	15	30.811.000,00
ALTA PIANURA VENETA	12	30.500.000,00
BACCHIGLIONE	15	41.807.337,00
BRENTA	5	7.657.723,00
DELTA DEL PO	8	20.219.217,00
PIAVE	11	20.000.000,00
VENETO ORIENTALE	13	14.107.658,00
VERONESE	5	2.455.000,00
TOTALE	130	237.457.458,00

#ITALIASICURA PRONTI SUBITO 105 PROGETTI

LA RISPOSTA DEI
CONSORZI DI BONIFICA
DEL VENETO
PER UNA
#ITALIASICURA

Inviare a Roma, cifre e progetti per interventi direttamente cantierabili

Lo scorso 5 dicembre, le Regioni hanno presentato al Governo l'elenco degli interventi da inserire nel maxi-piano contro il dissesto idrogeologico per il settennato 2014-2020.

Si tratta di un piano nazionale da 4.512 progetti, finalizzati alla messa in sicurezza idrogeologica per un costo complessivo di 14,7 miliardi di euro.

La maggior parte delle opere (3.709), tuttavia, non è cantierabile, risulta ferma alla fase di studio di fattibilità. Si tratta, quindi, di finanziare i restanti 1.042 interventi, per un importo di 3,2 miliardi di euro a valere su risorse nazionali, in particolare del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), sui fondi europei e grazie all'intervento della Banca europea degli investimenti (BEI).

I Consorzi di bonifica del Veneto hanno così presentato un Piano di opere direttamente cantierabili o in fase di progettazione definitiva, che potrebbero quindi rientrare nella prima tranche di finanziamenti, pari a 105 interventi per 217 milioni di euro di investimento. Entro il 15 dicembre

ogni Regione potrà perfezionare le proprie richieste in vista della successiva convocazione della Struttura di Missione. Il sistema di controllo del Ministero, denominato RENDIS, individuerà, sec-

e garantire la fattibilità dei progetti più urgenti e cantierabili per il primo biennio, rimandando al 2018 gli altri interventi. Questi, in ogni caso, riceveranno aiuti per iniziare o completare la fase

di progettazione e poter così essere pronti per la seconda fase di cantiere. Il Fondo Sviluppo e Coesione sbloccherà i pagamenti solo alla fine del settennato 2014-2020. Nel frattempo il Governo dovrà individuare una banca che possa anticipare le risorse. "Faremo probabilmente una procedura competitiva tra la BEI e altri istituti" spiega il direttore della Struttura Tecnica, Mauro Grassi, anche se la richiesta alla Banca europea degli investimenti resta al momento la corsia preferenziale. Solo in un secondo momento, quindi, potranno essere firmati gli accordi di programma con ciascuna Regione, con l'elenco degli interventi ammessi, le fonti di

finanziamento e i tempi di realizzazione previsti.

CONSORZIO	N° progetti Rendis	Importo richiesto (Euro)
ACQUE RISORGIVE	9	15.915.000,00
ADIGE EUGANEO	8	15.812.000,00
ADIGE PO	6	8.160.000,00
APV	6	10.630.000,00
BACCHIGLIONE	4	14.550.000,00
BRENTA	10	18.044.000,00
DELTA DEL PO	6	17.090.400,00
PIAVE	34	46.190.000,00
VENETO ORIENTALE	11	41.885.000,00
VERONESE	8	15.300.000,00
LEB	3	13.450.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	105	217.026.400,00
Numeri e importi delle opere divise per Consorzio di bonifica		

ondo criteri di cantierabilità, di rischio e di popolazione, le opere da finanziare. Sarà poi necessario calendarizzare le operazioni in base alle risorse disponibili

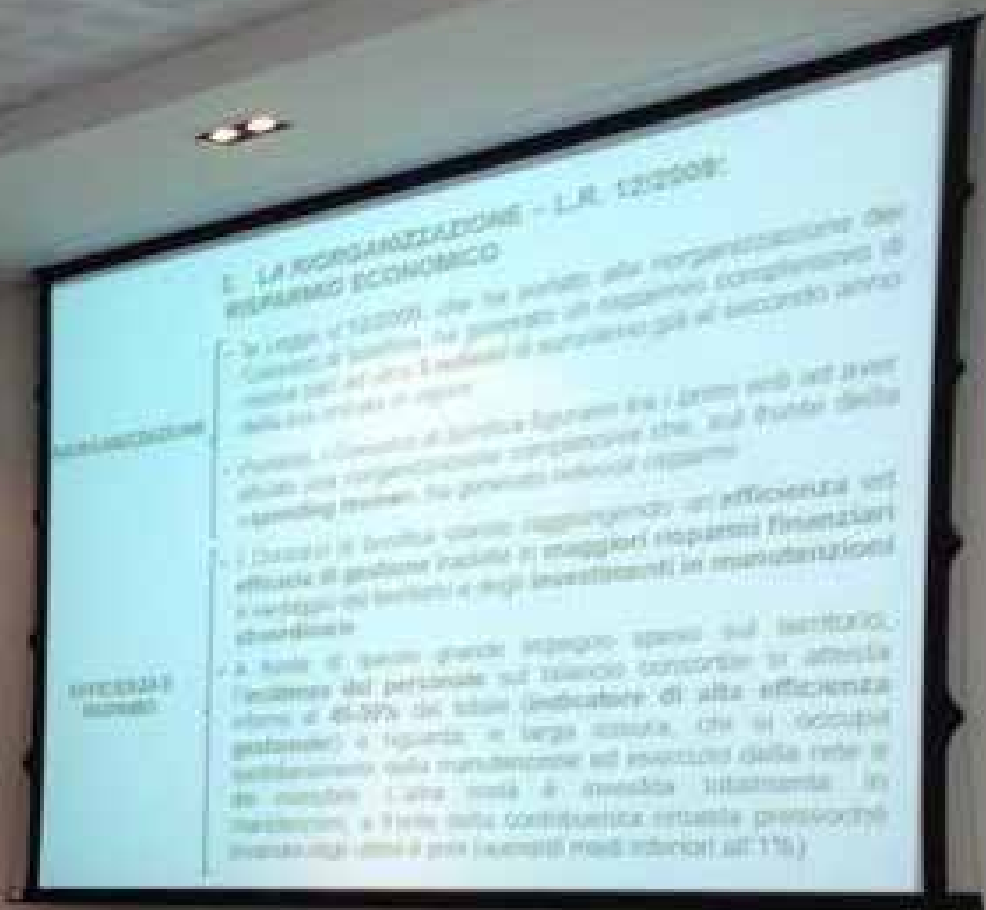
#italiasicura

Il Governo con #italiasicura mette a disposizione di tutti un'informazione completa e mirata alla sicurezza del nostro straordinario Paese.

Il Governo ha scelto la strada della prevenzione superando la logica delle emergenze in settori chiave per l'attività sociale, culturale e economica: dissesto idrogeologico, infrastrutture idriche ed edilizia scolastica.

Per narrare ad immagini cosa viene fatto ogni giorno per salvaguardare il nostro territorio dal punto di vista idraulico sono stati scelti i Consorzi di bonifica, che attraverso i selfie dei loro cantieri, fanno conoscere le opere che stanno realizzando sul territorio.





“I Consorzi di bonifica di tutta Italia, mettono in mostra le loro esperienze”



5 MILIARDI DI M3 D'ACQUA A 600 MILA HA DI CAMPAGNE

I cambiamenti climatici degli ultimi anni, di cui oltre agli eventi alluvionali come quelli che hanno colpito l'Italia in questi ultimi giorni, anche quelli di forte siccità, (2003, 2006 e 2012), hanno spinto il settore agricolo ad affrontare importanti criticità nell'utilizzo della risorsa idrica.

I Consorzi di bonifica, che annualmente provvedono a fornire acqua ad un territorio da 600 mila ettari (200mila ettari con irrigazione strutturata e 400mila con irrigazione di soccorso), hanno più volte evidenziato la necessità di una più moderna ed efficiente gestione dell'irrigazione in agricoltura, in quanto primo fattore di produzione e di valorizzazione dell'ambiente. Giuseppe Romano, Presidente Unione Veneta Bonifiche: "L'agricoltura viene vista sempre come maggior responsabile dei consumi della risorsa acqua, con un'incidenza a livello mondiale pari a circa il 70% dei consumi, quando invece, attraverso l'irrigazione, genera ambiente, paesaggio e contribuisce alla ricarica delle nostre falde." Proprio per questo l'impronta idrica dei prodotti, sia agricoli che non (Water Foot Print), e la loro provenienza, apre una grande riflessione sulla sostenibilità dei consumi di questa importante risorsa." Un chilo di carne di manzo ha un'impronta idrica ben più elevata di tanti altri prodotti, perché derivante dal consumo diretto di acqua da parte dei bovini e da quella utilizzata per l'irrigazione delle foraggere di cui si nutrono, ma è ancora più significativo che i beni materiali di non "prima necessità" come scarpe, abbigliamento, carta (1 solo foglio = 13 litri), ma anche caffè,

cioccolata e birra, ormai di uso quotidiano, se sommati producano sicuramente un'impronta idrica ben maggiore di quella agricola. "Sono dati su cui invitiamo a riflettere. Non è certamente nostra intenzione sostenere una politica finalizzata a mantenere gli attuali consumi irrigui, quanto piuttosto sostenere adeguate politiche di gestione dell'acqua, volte all'ampliamento ed ammodernamento delle reti irrigue nelle zone strutturate, nonché all'infrastrutturazione delle aree dove si pratica l'irrigazione di soccorso. Un adeguato sostegno ai sistemi irrigui potrebbe derivare dalla realizzazione di bacini interaziendali per l'accumulo della risorsa; in alcune zone del Veneto, inoltre, il recupero e riutilizzo delle cave potrebbe trasformarle in grandi serbatoi con la duplice funzione di garantire approvvigionamento idrico nei periodi più aridi e di laminazione delle piene."

Continua Romano: "Una migliore disponibilità d'acqua, sulla base delle esperienze degli ultimi anni, ha comportato modifiche colturali, differenti turnazioni, migliore strutturazione ed efficienza delle aziende agricole. Ad esempio, un'eventuale riconversione da seminativo a colture specializzate porta un incremento medio di produzione lorda vendibile di 14.500 euro/ha (tra grano/mais nei confronti di melo/pero/vite) e un aumento medio di giornate lavorative pari a 90 gg/ha."

Esistono poi altrettanto importanti esperienze come il "Sistema Intelligente Irriframe", una piattaforma informatica a supporto delle aziende agricole, che fornisce, attraverso l'invio di mail o sms, un consiglio irriguo puntuale e preciso

su ogni tipologia di coltura.

Il sistema permetterà di ottimizzare l'utilizzo d'acqua, risparmiandone il consumo (fino al 30%), riducendo i costi di produzione e, in prospettiva futura, poter migliorare il sistema delle turnazioni rendendole più efficienti e razionali. I Consorzi sono inoltre molto impegnati in interventi per preservare il buono stato dell'acqua, con aree di fitodepurazione per la riduzione dei carichi di nutrienti in Laguna di Venezia, azioni per la ricarica della falda acquifera e lo scongiurare della scomparsa delle risorgive, come le A.F.I. e i pozzi bevitori, aree di vivificazioni lagunari, creazione di aree umide e opere di sbarramento anti-sale contro la risalita del cuneo salino nelle aree a fronte mare. Conclude Romano: "Siamo inoltre grandi produttori di energia pulita, idroelettrica per la precisione: nel 2013 i 34 impianti idroelettrici e fotovoltaici consortili disseminati sul territorio hanno prodotto 36 milioni di kW/h annui."

Il 2014, sarà inoltre un anno di grandi discussioni attorno al tema dell'acqua come fattore di produzione, infatti, aderendo al tema di Expo 2015 "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", i Consorzi di bonifica del Veneto, in collaborazione con i G.A.L. (Gruppi d'Azione Locale) della regione, parteciperanno all'importante appuntamento con un progetto mirato alla conoscenza delle vie d'acqua e delle peculiarità di un vasto territorio, che va dal Delta Po al litorale del Veneto Orientale.

QUANTO VALE ECONOMICAMENTE IL PAESAGGIO PER GLI ITALIANI?

Gli italiani sarebbero disposti a pagare mensilmente 7,80 euro per salvaguardare il paesaggio italiano creato e mantenuto dall'irrigazione. Ne deriva una potenziale disponibilità annuale di investimento pari ad oltre due miliardi di euro da finalizzare alla tutela del territorio agricolo, traducibile in un'impennata occupazionale e nella valorizzazione del made in Italy agroalimentare veneto.

Questi alcuni dati che sono emersi dal convegno "Acqua & ambiente: l'irrigazione che

genera il paesaggio", in scena a PadovaFiere, in occasione della celebre fiera florovivaistica FLORMART.

Giuseppe Romano, Presidente Unione Veneta Bonifiche: "L'attività di bonifica riveste due funzioni che si integrano in un delicato equilibrio, da una parte la bonifica si pone a salvaguardia del territorio, dall'altra consente il razionale sviluppo dello stesso sia a fini strettamente agricoli sia a fini produttivi. Il paesaggio che oggi abbiamo di fronte è l'opera della bonifica, portata

avanti nel tempo attraverso opere di difesa idraulica, irrigue e di tutela dell'ambiente. Provvedendo all'irrigazione tuteliamo l'ambiente."

I Consorzi di bonifica del Veneto si estendono per 1,2 milioni di ettari che corrispondono al 65% della superficie regionale e di cui circa la metà, ovvero 600.000 ettari, corrispondono a terreni soggetti ad irrigazione.



400.000 ettari, pari al 66% del totale irriguo, sono serviti da irrigazione di soccorso mentre la superficie coperta da metodi strutturati è pari al 34% del totale, ovvero 200.000 ettari.

“Migliorare l’irrigazione, significa anche provvedere alla formazione di buona parte del prodotto agroalimentare veneto”, aggiunge Romano. I consorzi di bonifica hanno quindi studiato un Piano per l’irrigazione in Veneto, che prevede l’ammodernamento e l’efficientamento della rete irrigua. Hanno perciò indicato, in 186 progetti per un valore totale di 1 miliardo e 300 milioni di euro, le necessità di interventi sul sistema irriguo, ma che non possono dipendere esclusivamente dalle risorse rese disponibili dal Piano Irriguo Nazionale, che prevede 300 milioni per tutta Italia, nei prossimi sette anni: “sono risorse insufficienti per ammodernare e ampliare la nostra rete irrigua”, ribadisce Romano.

Il “valore territoriale” ora finalmente quantificato si aggiunge all’importanza che l’irrigazione riveste anche nell’economia veneta: dalla disponibilità d’acqua dipende il 60% delle colture, nonché il 76% del valore del “made in Italy” agroalimentare.

“A fronte dei numeri forniti – chiosa Romano – non possiamo esimerci dal chiedere con determinazione maggiori risorse per il comparto irriguo. Tra le problematiche aperte c’è sicuramente l’esclusione dalla programmazione comunitaria regionale delle nostre proposte di ammodernamento ed ampliamento delle infrastrutture irrigue, finalizzate al risparmio e all’efficiente uso dell’acqua in agricoltura. Infine, il rinnovo delle derivazioni irrigue che non devono essere considerate una minaccia per la tutela della risorsa ma opere che hanno contribuito nel tempo a generare il paesaggio e l’ambiente veneto.”

SUMMER SCHOOL “ARCHITETTURA E PAESAGGIO DELLA BONIFICA”

A settembre si è tenuta la prima Summer School dedicata alle architetture d'acqua e al paesaggio della bonifica. L'iniziativa è stata promozionata da Unione Veneta Bonifiche e dall'Associazione Triveneta Dirigenti della Bonifica in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia, Politecnico di Milano-Dipartimento ABC, Università di Udine-DICA. All'iniziativa, organizzata in collaborazione con il Centro Ricerche Eterotopie di Treviso, hanno aderito 30 studenti delle lauree magistrali in Architettura dell'Università Iuav di Venezia, del Politecnico di Milano, Università di Udine e giovani laureati.

La Summer school è stata, inoltre, patrocinata dalla Regione Veneto e dalla Società Italiana di Tecnologia.

All'appuntamento finale, in cui verranno esposti i

lavori eseguiti dagli studenti sui 4 casi studio rappresentati dalla centralina Idroelettrica Venegazù (Volpago), dall'impianto Idrovaro Palù Grande (Concordia S.), l'impianto Irriguo Dobbia (Staranzano) e l'impianto idrovaro Cavanella Po, è intervenuto il noto designer ed architetto MICHELE DE LUCCHI con una lecture dal titolo:

“I MIEI ORRIBILI E MERAVIGLIOSI CLIENTI”

L'intervento è andato a coronare i dieci giorni di studio ed elaborazione progetti degli iscritti alla Summer School, che ha previsto un'analisi ed uno studio approfondito sulle architetture d'acqua, al fine di farne scaturire un'immagine tecnologicamente avanzata e maggiormente visibile al pubblico.



ME²

Architetture d'acqua e paesaggio della bonifica

Commissione scientifica

Pietro Zennaro Università Ca' da Mostro

Katia Gasparini Politecnico di Milano

relatori

Michèle De Lucchi, Maurizio Milan, Walter Nicolini

Teo Maccini, Pippo Cusani, Leo Tosini

Ernesto Muspoli, Carlo Magagnoli, Pietro Zennaro

Sergio Grego, Daniele Lotti, Paolo Battaglin, Alberto Piva

Katia Gasparini, Alessandro Premier

info

www.me2event.com

segreteria: contact@teoropolab.org

coordinamento: premier@caim.it

summer school
2>12.9.2014
Venezia

magazzino 6
aula 2.5



SETTIMANA DELL'AMBIENTE VENETO 2014

I Consorzi di bonifica in mostra alla Fiera Campionaria di Padova

I Consorzi di bonifica del Veneto sono stati protagonisti alla Settimana dell'Ambiente Veneto 2014, in scena presso Padova Fiere dal 10 al 18 maggio, in occasione della celebre Fiera Campionaria. Unione Veneta Bonifiche, in collaborazione con la Regione del Veneto, ha organizzato all'interno del padiglione 8, uno stand multimediale estremamente innovativo chiamato "Spazio Ambiente".

I temi trattati, veri e propri contenitori di iniziative sono stati così suddivisi: ACQUA – ARIA – EDUCAZIONE AMBIENTALE – RIFIUTI E TERRA.

Sono molti gli eventi di UVB presentati in questa grande cerimonia fieristica.

Si è sottolineato l'indispensabile ruolo dei Consorzi di bonifica

per la salvaguardia del territorio.

Per questo, nel corso della manifestazione, il 13 maggio, si è tenuto un'importante incontro sui Contratti di Fiume, verso il nono tavolo nazionale che si terrà quest'anno a Venezia. La sera del medesimo giorno c'è stata la proiezione dello spettacolo cinematografico "Muson dei Sassi – il Fiume si racconta", realizzato in collaborazione con Venice Film ed i Consorzi di bonifica Acque Risorgive e Piave. Il docu-film ha saputo raccontarci la storia di questo fiume e delle comunità che l'anno vissuto nel corso degli anni, mettendone in luce le sfumature e le peculiarità di questo importante fiume veneto.



Settimana dell'Ambiente Veneto

dal 10 al 18 maggio 2014
PADOVAFIERE

Il 14 maggio si è invece tenuta la puntata conclusiva del progetto scuola "ACQUA, AMBIENTE E TERRITORIO. ALLA SCOPERTA DEI CONSORZI DI BONIFICA". Protagonisti di questo percorso sono state le due "mascotte" Alex e Flora, che con la loro simpatia ci hanno insegnato qualcosa in più sul meraviglioso mondo dell'acqua dal punto di vista dei Consorzi di bonifica. All'incontro hanno partecipato 250 alunni delle classi dei cinque istituti scolastici coinvolti nel progetto (Noale, Vigonza, San Martino di Lupari, Cittadella e Paese), pronti a dar colore e gioia alla giornata, il Presidente ed il Direttore di Unione Veneta Bonifiche, Giuseppe Romano e Andrea Crestani, ed i responsabili del progetto realizzato.

Giovedì 15 maggio circa 100 giornalisti sono stati ospiti della bonifica, grazie ad il corso di formazione, realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti e l'ARGAV (l'Associazione Regionale Giornalisti Agro-Ambientali del Veneto), dal titolo "Acqua: Risorsa o minaccia?". Hanno così potuto ammirare l'idrovora di Voltabarozzo, di Santa Margherita e l'oasi di Cà di Mezzo, approfondendo con interesse il pane quotidiano dei Consorzi di bonifica.

Per chiudere, sabato 17 maggio c'è stato spazio per l'inaugurazione della "Settimana della bonifica e dell'irrigazione 2014" dal titolo "LA TERRA CHIEDE ARIA - L'ACQUA CERCA SPAZIO". Un simposio di eventi che durerà fino al 25 maggio e si svolge in tutto il Veneto. Tra gli eventi di rilievo l'apertura al pubblico delle circa 400 "cattedrali d'acqua" presenti nella nostra terra, ovvero gli impianti idrovori, bicicletate, visite guidate e appuntamenti con la cittadinanza.

*Progetti scuola,
Contratti di
fiume, film,
workshop con
la stampa ed
il lancio della
Settimana della
bonifica".*

SETTIMANA DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE 2014 LA TERRA CHIEDE ARIA, L'ACQUA CERCA SPAZIO

DECINE DI EVENTI

IN TUTTO

IL VENETO

“La Terra chiede Aria, l'Acqua cerca Spazio”: è questo lo slogan con cui da sabato 17 a domenica 25 Maggio, l'Unione Veneta Bonifiche promuove in tutto il Veneto decine di eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di grande attualità, quali la salvaguardia idrogeologica, l'irrigazione e l'ambiente. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta presso Padova Fiere e si è inserita all'interno di un'altra grande manifestazione quale la Settimana dell'Ambiente Veneto 2014. Il tema della Settimana

Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione 2014 ha sottolineato la necessità di “rispettare” gli elementi primari, non “soffocandoli” entro limiti innaturali, frutto perlopiù dell'imprevidenza umana, tanto che negli ultimi 10 anni ha prodotto un'eccessiva urbanizzazione del territorio con circa 4500 ha all'anno cementificati (13 campi da calcio al giorno). L'iniziativa, oramai consolidata negli anni, è divenuta occasione di significative relazioni tra Consorzi e comunità locali grazie al svariato palinsesto offerto

nel corso della manifestazione, che prevede per quest'anno incontri con i cittadini, mostre d'arte, biciclettate, visite guidate agli impianti idrovori (400 in Veneto) e concorsi scolastici. Romano, Presidente UVB: “Momenti come questi sono occasioni perfette per avvicinarsi in maniera informale alla conoscenza delle quotidiane attività svolte dai Consorzi di bonifica per la salvaguardia idrogeologica e la gestione dell'irrigazione, pratica da cui dipende l'84% del “made in Italy” agroalimentare.”



la terra
chiede aria

l'acqua
cerca spazio

PROGETTO SCUOLA

Acqua, Ambiente e Territorio

La festa finale 2013/14



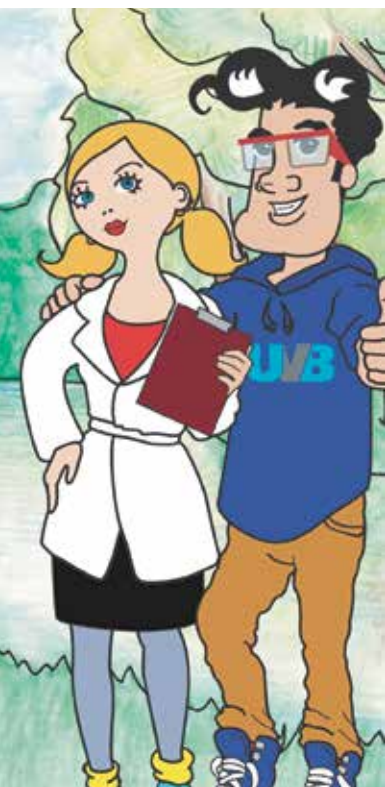
250 bambini provenienti da 5 Istituti scolastici del Veneto (Paese, Cittadella, San Martino di Lupari, Vigonza e Noale) sono stati premiati stamane per i lavori prodotti nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 in merito al progetto scuola di UVB, realizzato in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente, "Acqua, ambiente e Territorio – Alla scoperta dei Consorzi di bonifica".

Giuseppe Romano, Presidente UVB: "Il progetto, realizzato all'interno della Settimana dell'Ambiente Veneto 2014, è stato realizzato con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare le nuove

generazione sul territorio che li circonda, esempio di equilibrio tra terra e acque unico nel mondo. Si sono pertanto realizzati laboratori multimediali, fotoromanzi e video sui temi cari all'ambiente e soprattutto all'acqua, nella sua gestione e consumo, dando visibilità e valore alle azioni quotidiane dei soggetti che operano ogni giorno sul territorio, come i Consorzi di bonifica." Presenti all'evento anche le mascotte "Alex e Flora", che hanno accompagnato i bambini lungo le vie della bonifica durante ogni tappa di questo percorso.



// *cartelloni pubblicitari, video, fotoromanzi... i bambini dipingono la bonifica*



ALEX E FLORA TORNANO A SCUOLA

Nella foto in alto, Andrea Crestani, Direttore UVB
Sotto, Silvio Parise, Presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta e
Gianfranco Battistello, Direttore del Consorzio Alta Pianura Veneta

10 ISTITUTI

COMPENSIVI DEL VENETO

400 RAGAZZI

LABORATORI MULTIMEDIALI

RIPARTE IL PROGETTO SCUOLA UVB
EDIZIONE 2014/2015

Si è tenuta a novembre presso la scuola primaria statale "Gino Sandri" di San Bonifacio (VR) la prima tappa del progetto scuola U.V.B. (Unione Veneta Bonifiche), dal titolo "Acqua, Ambiente e Territorio, alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua" a cui ha fatto seguito l'Istituto Davila II di Piove di Sacco.

Il programma scolastico 2014-15 coinvolgerà 10 Istituti Compensivi del Veneto, uno per ogni comprensorio consortile, per un totale di 500 alunni coinvolti. Saranno realizzati laboratori multimediali su tematiche di assoluta attualità come la sicurezza idraulica, l'irrigazione e le innovazioni tecnologiche consortili in campo ambientale.

"La priorità è investire sui giovani – commenta Crestani – facendo loro conoscere il territorio con cui entrano in contatto



ogni giorno.”

Il progetto prevede, per le classi coinvolte, la realizzazione di cartelloni pubblicitari, video, fotoromanzi e giochi.

Agli alunni è stato consegnato il “Diario di Alex e Flora – Alla scoperta del meraviglioso mondo dell’acqua”: un supporto didattico per aiutare le maestre a sviluppare e ad approfondire le tematiche scelte.

Andrea Crestani, Direttore dell’Unione Veneta Bonifiche, ha sottolineato l’importanza di sensibilizzare le nuove generazioni sui cambiamenti in atto nel nostro territorio, sempre più impermeabilizzato (4950 ha all’anno)

e colpito da eventi atmosferici “tropicali” e quindi bisognoso di azioni guidate da una nuova mentalità votata alla difesa dell’ambiente che ci circonda.

A conclusione del progetto, i partecipanti saranno protagonisti di un grande evento finale, che si terrà nel mese di maggio, in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell’Irrigazione, in cui verranno presentati tutti i lavori prodotti dalle classi che hanno aderito.

Nella foto in alto, Ruffo e Tizian del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta con le maestre della scuola Gino Sandri, durante un esperimento.

Sotto, Breda del Consorzio Bacchiglione durante una lezione sulla sicurezza idraulica ai ragazzi di prima media dell’Istituto Davila II di Piove di Sacco



Lezioni, visite, realizzazione di prodotti multi-mediali... tutto per conoscere il proprio territorio e chi ci lavora: i Consorzi di bonifica”





UWB

UNIONE VENETA BONIFICHE